



**Abbonamento** — Semestre Lire 3,00 — Per l'Esterno e per l'Estero spese postali in più.

**Inserzioni** — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

**ANNO III. — NUM. 2**

*Brindisi — 10 Gennaio 1902 — Brindisi*

**Un num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 10**

**Ufficio:** Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore - proprietario **C. Mealli**.

## FANTASMA BELLO

*Sempre il mio cor te brama e te sospira,  
Dolce vision, che splendi al mio pensiero,  
Te ognor cercando, l'anima delira  
Ne la malia del sogno e del mistero,  
L'alma, che in sé si chiude, e sol te mira  
Brillar nel vasto e lucido emisfero,  
Volando al ciel, dove ogni mente aspira,  
Dove hanno i sogni favolosi impero;  
E a te, ne la realtà triste, io rivolgo  
Un disperato di soccorso appello:  
Vieni, deh, vieni, o tu, che ti riveli  
A me nel sogno, e ch'io nel sogno avvolgo  
D'amore, o mio divin fantasma bello,  
Vieni, e traggimi su, teco, ne' cieli!*

BALDASSARRE TERRIBILE

## Dall'illusione alla realtà

Le nazioni, come gli uomini singoli, hanno in certi momenti idee fallaci o illusorie o invecchiate sulla propria condizione, sul proprio avvenire e sui mezzi per prepararlo.

Non è un dovere di tutti rettificare queste idee, correggere questi errori, mettere d'accordo la coscienza nazionale con la realtà del presente e prepararla così all'avvenire?

E questo dovere diventa più sacrosanto in tempi in cui un popolo si trova impegnato, come è impegnata ora l'Italia, in un faticoso lavoro di restaurazione e rinnovazione nazionale.

Si meni perciò la scure nella selva selvaggia delle illusioni, in mezzo alla quale il paese aveva smarrita la via, ed ora cerca, con grande sforzo, orientarsi.

Quante illusioni sono distrutte senza pietà! Prima di tutte la beata fiducia che l'Italia sia un paese naturalmente assai ricco. Questa persuasione, che c'incitò a commettere tante follie, che noi abbiamo così amaramente scontate, svanisce come nebbia al sorgere del sole.

Infatti una popolazione fittissima di 111 abitanti per chilometro quadrato, deve vivere a stento sopra una terra come la nostra.

È vero che sui nostri monti e sui nostri piani splende il sole fulgente, ma il sole troppo spesso merita da noi il nome greco di sterminatore, ma l'acqua manca troppo spesso alle terre sitibonde, ma la lunghezza peninsulare del paese è incomoda e malagevole, le montagne ingombrano troppo, ma in fondo alle selve ed alle pianure, sul greto dei fiumi, sulle spiagge del mare troppo spesso vigila la terribile malaria, serpeggia la pellagra e mancano il pane ed il sale, ma le industrie sono ancora piccine e poco potenti.

Eppure nell'aumento enorme della popolazione e quindi della miseria, le professioni parassitarie fioriscono assai più che in paesi ricchi, le imposte sono andate crescendo sono all'impossibile,

e la finanza pubblica fu in passato così spensierata e peccaminosa, che lo Stato per molti anni fece un milione al giorno di debiti.

La conseguenza necessaria e fatale di queste angustie economiche, è stata un inasprimento degli animi, un accanimento crescente della lotta per la vita, per cui le classi son venute l'una all'altra in sospetto, i partiti si sono ferocemente lacerati, le regioni si sono prese in uggia.

Tante critiche e tante accuse possono sembrare un amaro viatico ai giovani, che cominciano l'aspro cammino della vita. Ma la verità schietta e vera è nell'ora presente il solo cibo intellettuale, che possa riconfortare ed arrobustire la fibra della nostra generazione.

Infatti in fondo in fondo, la lotta politica e sociale che si combatte ora in Italia, si riduce ad una lotta tra lo spirito scientifico e d'osservazione e l'idealismo falsamente poetico. Le illusioni fantasticamente romantiche, la ripugnanza all'osservazione della realtà, l'esaltazione dello spirito pubblico con chimere enfatiche, sono stati artifici, con cui si è fatta approvare la politica militarista, prodiga e turbolenta.

È la lotta contro i superstiti, partigiani di questa politica, contro le tradizioni, gl'interessi, le illusioni che essa ha lasciato, è in fondo lo sforzo molteplice fatto da uomini e da partiti diversi, con diversi mezzi, per sostituire nello spirito pubblico l'osservazione al sogno, la previsione ragionata all'impeto fantastico, il calcolo sagace all'enfasi matta.

In una classe dirigente più satura di spirito scientifico, più colta e più vicina alla realtà, il triste fenomeno Crispi non sarebbe stato possibile o sarebbe stato meno pericoloso.

Diventò pericoloso più ancora che per la coalizione d'interessi, che si fece intorno alla cricca dominante, per il favore, di cui quella politica godè ad un certo momento in una parte della nazione, illusa da speranze chimeriche, allucinata da un delirio di gloria facile, traviata da sogni di grandezza, conquistata senza fatica.

Comunque sia questo morbo è quasi fiuto, ed ora la nazione deve risolversi a prendere coraggiosamente la via del futuro, senza illudersi sulle sue asperità e sulla lunghezza del cammino da percorrere, senza farsi nuove illusioni in luogo delle antiche, senza, sopra tutto, lasciarsi inebriare dai piccoli successi.

La nostra salvezza non può essere, che in una incontenibilità laboriosissima. I successi non debbono essere un incitamento alla spensieratezza, alla fiducia temeraria, alla fretta improvvida, ma dobbiamo acuire l'oculatezza, la pazienza, la resistenza ad uno sforzo continuato.

Un periodo temporaneo di prosperità non

chiude per sempre l'era delle crisi, e delle decadenze passeggerie, perchè le crisi ricorrono periodicamente.

E noi potremo far fronte a queste crisi necessarie ed inevitabili, quando meno ci saremmo esaltati nella breve ora della fortuna.

L'Italia non ha avuto contingenze storiche così favorevoli, come l'Inghilterra la Francia e la Germania, non le condizioni di territorio così felici come quelle della Russia e dei paesi d'America, ma ha in compenso una tradizione di cultura antichissima, ed una costituzione sociale, per cui le resistenze conservatrici, gl'impedimenti al progresso sono essenzialmente politici ed hanno origine dallo Stato, e non nella società.

Le forze conservatrici non contano nel paese se non perchè ancora dispongono del potere politico ma a mano che il loro potere politico diminuisce, vengono meno e si affievoliscono, per la semplice ragione che non hanno influenza sociale propria.

Certamente tutto questo rappresenta una condizione di cose molto favorevole, perchè anche in un regime parzialmente democratico, come il nostro, è relativamente facile diminuire insieme al loro potere politico, l'influsso sociale degli elementi reazionari.

La storia degli ultimi anni lo dimostra; lo dimostra la rapidità con cui è stato possibile umiliare la reazione, che nel 1899 pareva onnipotente e sicura al governo per un gran numero d'anni.

Ma se le possibilità del progresso sono molteplici ed aperte, è necessario, però sfruttarle con un lavoro intenso, intelligente, continuato, perchè l'Italia non è un paese naturalmente ricco di risorse, e le favorevoli condizioni sociali sono in parte compensate a nostro danno dall'avara sterilità della natura, e dal retaggio di errori e disgrazie che ci hanno colpiti.

La fortuna e la natura possono dar poco; tutto dipende dall'energia, dalla perseveranza, dall'intelligenza degli uomini, e specialmente dei giovani.

Questa verità elementare e pure fecondissima di grandi cose non deve essere dimenticata mai, mai, mai!

Da essa dipende la salute dell'Italia!

Dott. Silvio Mucci

## IL CONCERTO DI BENEFICENZA di sabato 4 corr.

Sabato scorso, dopo tanti intoppi, dopo tanti ostacoli che solo la nostra pazienza ha potuto sormontare, ebbe luogo finalmente il Concerto di beneficenza da noi promosso, coadiuvati nell'opera filantropica, da molte distintissime Signore della città.



È stato veramente ammirevole l'interessamento spiegato in tale circostanza, da tutte quante le Signore Patronesse, in ispecial modo da quell'anima nobile e gentile della Signora Baronessa Balsamo, la quale, oltre all'aver accordato che le di Lei graziose Signorine prendessero parte al Concerto, si è pure cooperata per il collocamento del maggior numero di biglietti.

Il programma, assai attraente, richiamò un pubblico sceltissimo; infatti, l'ampio salone del Teatro, sfarzosamente illuminato, conteneva quanto di più elegante offre la città nostra, massime del bel sesso.

Il Concerto si aprì con la Sinfonia dei *Vesperi Siciliani*, per pianoforte a quattro mani, maestrevolmente eseguita dalla distinta Signora Angelina Chimienti, e dall'Egredia Signorina Cecilia Magliano.

La gentile Signorina Grazia Balsamo, cantò poi una bellissima *Ballata per Soprano*, di Mascagni, accompagnata al piano dal valoroso Maestro Signor Nicola Prisco.

Che dire di questa appassionata cultrice dell'arte musicale?

In quella sera entusiasmo oltremodo il pubblico, il quale ebbe occasione di ammirare in lei, tutti quanti i pregi della sua simpatica e robusta voce, e la valentia nel suonare l'arpa, di cui essa pare padrona assoluta.

Gli applausi furono frenetici, tanto, che per accontentare il pubblico, fu costretta, nella seconda parte del programma e dopo aver suonato la *Barcarola per Arpa* di Bochsà, suonare ancora un pezzo del *Faust*, lasciando in tutti il desiderio di sentirla sempre, senza mai stancarsi.

La sorella Michelina eseguì pure maestrevolmente e con un'agilità singolare, il secondo *Capriccio*, op. 28, di Rubinstein, riscuotendo l'ammirazione generale e gli unanimi applausi degli intervenuti.

La Signorina Romanazzi, suonò col violino l'ultimo pezzo della parte prima: *Scene de Ballet*, op. 100 di C. De Bériot.

In lei si ammirano, ogni volta in cui si ha il piacere di sentirla, tutte le qualità artistico-musicali, di cui è dotata. Dal suo strumento, sa ritrarre con una semplicità massima, effetti sorprendenti e di gusto squisito.

Venne insistentemente applaudita, e tutti notarono la necessità ch'essa avrebbe di perfezionarsi in un Conservatorio.

La Signorina Nina Roncella aprì la seconda parte del programma, con la Sinfonia del *Nabucco*, eseguita al piano, insieme alla distinta Signora Chimienti; e con la Signorina Maria Musciacco, che suonò la sesta *Rhapsodie Hongroise*, riscosero applausi insistenti.

Il concerto si chiuse con un Duetto per Soprano e Tenore della *Cavalleria Rusticana*, in cui, tanto l'egredia Signorina Grazia Balsamo, quanto il nostro amico Signor Arturo Mazari, si ebbero le unanimi dimostrazioni di simpatia da parte dell'uditorio.

Il Sig. Mazari fu pure applauditissimo, nella romanza per tenore della *Bohème* di Leoncavallo, cantata da lui con voce limpida e simpatica. Il pubblico ne richiese il bis.

Insomma, tutto riuscì splendidamente; e se non fosse stato per la serata rigida, e per qualche altro serio inconveniente verificatosi proprio in questi giorni, il concorso sarebbe stato ancora più numeroso.

Ed ora ci si permetta di rivolgere una parola di lode e di ringraziamento, alle distinte Signore Patronesse, alle quali si deve il maggior incasso, alle bravissime seratanti, nonché all'egregio Maestro Prisco ed al Signor Arturo Mazari, che lasciarono nel pubblico il desiderio di veder ripetere spesso simili trattenimenti; al nostro caro amico e collaboratore Signor Alfredo Lazzarini, che con noi lavorò per la riuscita della serata; ed infine al Dott. Elvino Chimienti, pel suo interessamento spiegato in tale circostanza.

C. MEALLI

## Incassi e spese

Dei tre biglietti da lire 5 inviati a ciascuna signora Patronessa, ne furono collocati:

Dalla Baronessa Balsamo 3, più altri 4, dei quali due personali, in tutto lire 27,00; dalle Signore: Bianchi-Drasinòs 1 lire 5; Montagna Giacomina 1 lire 5, Lenzi-Titi Rachelina 2 lire 10, Tarantini Carmela 1 lire 5, Giannelli Concetta 3 lire 15, Parlater-Nervegna 1 lire 5, Tarantini Rosina 1 lire 5, Titi Mariannina 1 lire 5, Monticelli-Membola Raffaeluccia 1 lire 5, Chimienti Angiolina 1 lire 5 e 12 personali lire 12, in tutto lire 17; Longhi Ripa Caterina 1 lire 5, Membola Gueltas Angela 1 lire 5, De Marzo Giuseppina e Marina 1 lire 5 e 1 personale lire 1, in tutto lire 6; Arsenio-Membola Teresa: lire 5, Bianchi-De Laurentiis Agnese 2 lire 10, De Marzo Clementina 1 lire 5, D'Ippolito-Tortorici Concetta 2 lire 10, Delle Grottaglie Annunziata nessuno, Scazzari-Bianchi Vincenzina 3 lire 15, Casilli Simone Anna 1 lire 5, Mazari-Passante Felicità 1 lire 5, De Gregorio Caty 3 lire 15, Consiglio Elena 1 lire 5, Pedroni-Montagna Pia nessuno, Patruco Cecilia 1 lire 5, Roncella Silvia 3 lire 15, Gattino Fanny 2 lire 10, Simone Giuseppina 1 lire 5, Cocoto Maria 2 lire 10, Musciacco-Gallo Angelina 2 lire 10, Guadalupi-Passante Carmela 2 lire 10, Discanno Annetta 2 lire 10, Musciacco-Monticelli Lida 2 lire 10; Di Giulio Di Fiore Adelaide 1 lire 5, De Castro-Distante Cosima 3 lire 15, Ripa Addolorata 1 lire 5.

Totale incasso lire 305,00.

Biglietti venduti alla spicciolata:

Lisco Simeone 8 personali ed 1 di famiglia lire 13, Signor Pollaci, aiutante maggiore, 4 personali lire 4; De Nunzio Antonio 1 personale lire 1, Signora Matilde Colisti 2 personali, lire 2, Beccaro Michele 1 pers. lire 1, Liberato Giovanni 1 pers. lire 1, D'Ippolito Ettore 1 p. lire 1, Giulio Carbone 1 p. lire 1, Sierra Desiderio 1 p. lire 1, Manco Tommaso 1 p. lire 1, Starita Bartolomeo 1 p. lire 1, Nervegna Giuseppe 3 p. lire 3, Salimon 1 p. lire 1; Foa Ernesto 2 p. lire 2, Durante Antonio 1 p. lire 1, Pentassuglia Giovanni 1 p. lire 1, Muscia Teodoro 1 p. lire 1, Diana Francesco 1 pers. lire 1, Santoro Cosimo 1 p. lire 1, Jauch Luigi 1 p. lire 1, Direttore Ginnasio 2 p. lire 2, Prof. Prevedello 1 p. lire 1, Sac. Magri 1 p. lire 1, Pretore 1 p. lire 1, Ugo Bono 1 p. lire 1, Segretario Sottoprefettura 1 p. lire 1, Sac. Ercolini 1 p. lire 1, Sac. Gaudioso 1 p. lire 1, Famiglia Francesco Palma 1 di famiglia lire 5, famiglia Lazzarini 1 di famiglia lire 5, Sottoprefetto 1 di famiglia lire 5, Quarta Teodoro 1 p. lire 1, Maffei Cosimo 1 p. lire 1, Serio Vincenzo 1 p. lire 1, Prof. Onofrio Grimaldi 1 p. lire 1, Avv. F. Ercolini 1 p. lire 1, Direttore Reclusorio 1 p. lire 1.

In tutto lire 69,00.

Spese.

Telegramma al Sig. Madonna Vincenzo per fargli sospendere l'invio del piano, avendo rimandata la serata per la malattia della Sig. na Balsamo L. 1,00  
 Marche da bollo per gli avvisi . . . . . » 1,00  
 Vaglia per diritti d'autore e spesa di esso come da ricevuta . . . . . » 28,90  
 Per 50 circolari alle Signore Patronesse, e relative buste; altre 50 id.; 400 biglietti ingresso a madre e figlia; 30 avvisi grandi; 200 striscie per annunziare che il Concerto s'era rimandato; 400 manifestini colorati con programma (nota di L. 3g) » 25,00  
 Dritti d'autore a Ricordi, come da ricevuta » 4,00  
 Telegramma a Madonna contratto piano (risposta pagata) . . . . . » 2,25  
 Marche da bollo per le striscie . . . . . » 1,00  
 Carta da bollo Domanda Delegazione per il permesso . . . . . » 0,60  
 Tassa Registro . . . . . » 10,80  
 Luce elettrica, come da ricevuta . . . . . » 30,00  
 A Madonna per andata e ritorno del piano, facchinaggio e accordatura, come da ricevuta . . . . . » 55,00  
 Candele per la prova (5, a cent 15) . . . . . » 0,75  
 Al Sig. Durano, per affissione . . . . . » 1,00  
 10 o/o al Sig. Simeone Lisco per vendita biglietti . . . . . » 1,30

A riportarsi L. 162,60

Riporto L. 162,60  
 Regalia al custode del Teatro . . . . . » 10,00  
 Spese diverse . . . . . » 1,30  
 Totale L. 173,90

## Riepilogo:

Incasso fatto dalle Sig.re Patronesse L. 305,00  
 Biglietti venduti alla spicciolata . . . . . » 69,00  
 Totale L. 374,00  
 Spese sopportate » 173,90  
 Ricavo netto L. 200,10

Versate il giorno 8 corrente all'Egredia Sig. Giuseppe De Castro, Delegato alla Pubblica Istruzione.

## Relata Refero

Lo han detto molti altri a voce in questi giorni, ed io lo ripeto sul giornale.

A Brindisi i capitali non mancano e l'industria privata potrebbe benissimo provvedere a quanto si reclama da anni ed anni dal Governo. Manca solo lo spirito fino e intraprendente, manca quella volontà attiva, che deve essere la prima dote d'un popolo che vive fra le industrie e i commerci.

Infatti, quale utile potrà trarne un capitalista che deponga presso una banca cento o duecentomila lire, mentre quella stessa somma messa a profitto in una industria qualunque, che manca sinora a Brindisi, potrebbe e con certezza dare frutti di gran lunga maggiori, moltiplicando i capitali impiegati?

Si parla di bacini di carenaggio e di docks, ossia magazzini generali, e non sarebbero forse nobili intraprese d'industria privata?

Lord Strafford passando da Brindisi il primo anno che i viaggiatori inglesi lasciavano la via di Marsiglia, preferendo quella dell'Italia, voleva mettere in atto un suo progetto interessante; cioè di trasportarvi una colonia del suo paese, in modo da farvi sorgere industrie, opificii e stabilimenti, e rendere Brindisi un centro importantissimo di attività commerciale.

Sarebbe stata forse la nostra fortuna! Saremmo diventati più inglesi che italiani, ma non saremmo rimasti certamente così ottentotti e beduini, come ora siamo!

Certe lezioni, dunque, sono necessarie a taluni infingardi, che non vedono più oltre il tornaconto personale, e vivono in un quietismo e un abbandono divenuto oramai proverbiale.

Al prossimo numero tratterò più diffusamente l'argomento.

Wismar

## GLI APPUNTI DEL PROF. CARLO RUATA sul conflitto Anglo-Boero

(Vedi numero precedente)

### Chi sia Paolo Kruger.

Da noi in Europa si parla di Kruger come di un qualche essere straordinario e ideale. Desidererei molto che venisse letto un opuscolo scritto da un boero autentico, il signor Paolo Bhotà, intitolato: *Da boero a boero e ad in-*



glese. A pag. 22 parlando di Kruger egli dice anche questo (Città del Capo, J. C. Juta e Co., 1901):

« Un eroe che era conosciuto nel libero Stato, trent'anni fa, prima che trovasse migliori mezzi per arricchirsi, come un imbroglione negoziante di aranci e di tabacco, e, come fortemente dubitiamo, un attivissimo e sordido negoziante di schiavi ».

Chi sia Paolo M. Bhota lo dice la prefazione del libro che incomincia così: « Io sono stato membro della Camera dei deputati (Volksraad) del Libero Stato d'Orange per 21 anni. Durante tale tempo ho costantemente seguito il partito capitanato dal Fraser. È stato un triste giorno per il Libero Stato d'Orange, quando Giovanni Giorgio Fraser venne battuto alle urne da Martino Theunis Steyn!

« Nel vedere oggi le rovine del mio paese, le abitazioni bruciate, il mio popolo ridotto ad un nugolo di mendicanti, le vedove e gli orfani orfani del loro sostegno, sono profondamente dolente di non aver fatto maggiori sforzi per salvare il mio paese, quando ve n'era ancora il tempo. Ma il popolo era infiammato ed ingannato ad un grado incredibile, da ambiziosi capitani che non sentivano ragioni. Chiunque non era in favore di Kruger era stigmatizzato come un agente degli inglesi ed un traditore del suo popolo; tanto che mentre nelle quattro precedenti legislature io era sempre stato eletto senza oppositori, nell'ultima elezione vinsi con appena tre voti di maggioranza contro N. Bliquant, violentissimo partigiano di Kruger, il quale in un pubblico discorso disse: *Desidererei che tutti gli inglesi avessero un collo solo, e che io potessi colla scure tagliare tale collo.*

« Ed ora sento che è mio dovere di parlare e di parlare forte quanto più posso, giacché io brucio d'indignazione nel vedere le rovine che mi circondano. Domando al mio popolo di ricordare che io sono uno di essi stessi, un boero, con nessun privilegio e nessun'altra educazione di quella che essi pure hanno avuta. Io ho diritto di essere ascoltato, perchè sono un uomo vecchio, perchè appartengo al suolo del paese, e perchè derivò da una famiglia che ha combattuto e fatto quanto ha potuto fare qualsiasi altra famiglia, per il libero Stato d'Orange ».

Nel suo libro il Bhota dimostra a chiare note, tutto l'intrigo compiuto dal Kruger nel libero Stato d'Orange, per destare una corrente di odio contro l'Inghilterra, in modo da avere un Parlamento favorevole a' suoi piani, compreso il presidente dello Stato.

(Continua)

## CRONACA

**Il Dott. De Pace**, questo egregio e colto nostro amico, vuole spingersi nei suoi studi ed allargare sempre più le cognizioni scientifiche, a pro' dell'umanità sofferente; motivo per cui, è stato costretto allontanarsi per un pezzo da Brindisi.

La sua assenza lascia un vuoto nell'animo de' suoi amici che l'amano e lo stimano molto, tanto più, perchè assai modesto. La spettabile sua clientela n'è dolentissima.

Egli si è recato a Firenze nell'Istituto superiore di studi e perfezionamento, della Clinica Ostetrico-Ginecologica, diretta dal Prof. Pestalozza, il più grande specialista italiano.

Sicuri del profitto che potrà trarre il nostro modesto amico, in questo impor-

tantissimo ramo della chirurgia, gli auguriamo un presto ritorno, onde possa continuare l'opera sua benefica, con quell'acume, col quale ha esordito nella sua carriera medico-chirurgica.

**Una brava sarta** — Tra le tante splendide *toilettes* che vedemmo in occasione del Concerto di Sabato, era da ammirarsi quella della Signorina Cecilia Magliano, eseguita espressamente dalla sarta Signora Giuseppina De Radio.

**Lavori nel canale d'accesso al porto interno** — Fra breve sarà dato principio ai lavori per la costruzione della banchina Est del canale d'accesso al porto interno di Brindisi (banchina Pigonati) ed all'escavazione del canale. Durante l'esecuzione di tali lavori può avvenire che il transito delle navi pel canale debba essere temporaneamente vietato ed i naviganti dovranno attenersi alle seguenti prescrizioni:

1.° I bastimenti che si presentassero per traversare il canale, dovranno in tempo opportuno richiamare l'attenzione del personale addetto ai lavori, con tre fischi se sono piroscafi e con tre squilli di corno se veliero. Non intenderanno il segnale di cui nel seguente articolo prima di avanzare.

2.° Il canale sarà traversato da tutte le navi a piccola velocità e dai piroscafi col solo abbrivo, a meno di circostanze eccezionali di vento, di mare e di carico.

3.° L'entrata del canale è assolutamente proibita quando sulla draga, sui pontoni o altro galleggiante, o in cima delle bigge, o sulla soprastruttura dello scalo, sia alzato un pallone nero ad un'asta di 10 m. almeno di altezza.

Una bandiera rossa alzata nei punti suddetti, indicherà che il passaggio è libero e per dinotare il lato libero, essa sarà inclinata verso di questo.

Il pallone nero ha quindi il significato: proibizione di passaggio; la bandiera rossa: di passo libero.

4.° Se per speciali circostanze dovesse il passaggio del canale essere proibito, sarà indicato tenendo spenti i fanaletti rossi e verdi del canale stesso, nonchè quello della colonna Romana.

5.° Ogni trasgressione alla presente ordinanza, sarà punita a termini del Codice della Marina Mercantile e del Regolamento per la sua esecuzione.

**Il nostro giornale**, per norma del pubblico, si vende nel Chiosco del Signor Simeone Lisco al largo della Posta, e nelle rivendite di Privative del Sig. Torquato Tundo e del Sig. Garibaldi D'Accico alla marina.

**L'oculista Dott. Teodosio Lanzilotti** si è stabilito a Brindisi, al Corso Garibaldi N 147 (Casa Catulo), ove riceve tutti i giorni dalle ore 8 alle 10.

### PICCOLA POSTA

**Fig. O. Battista - Napoli** — Non sappiamo comprendere il motivo perchè non rispondete alle nostre insistenti cartoline.

**Scott e Bowne - Milano** — Lo stesso diciamo a voi.

F.<sup>co</sup> Di Giulio di D.<sup>no</sup>

Piazza Sedile N. 18 — Brindisi

Grande arrivo di un ricco e svariato assortimento in scialli e sciarpe di lana e di seta. Berretti per uomo e ragazzi, Ombrelli, Cravatte novità, Colli, Cappelli, Busti, Maglieria igienica, Cuffie fantasia per bambini, Foulards. ecc. ecc.

I prezzi modicissimi da non temere concorrenza, e la buona qualità degli articoli, fanno sperare alla Ditta un numeroso concorso.

## Tutti i medici del mondo

sanno che per guarire radicalmente l'EPILESSIA ed altra malattia nervosa bisogna fare la cura delle celebri polveri antiepilettiche dallo Stab. Chimico Farmaceutico del Cav. Clodoveo Cassarini di Bologna. Si trovano in tutte le migliori farmacie in Italia e fuori. 14 Medaglie alle primarie esposizioni, e congressi medici, dono delle LL. MM. i Reali d'Italia.

Gratis opuscolo guariti anche con semplice carta da visita.

## DELICATO ESILE, PALLIDO fino dalla nascita, ora è robusto e ben colorito.

I bambini deboli, poco sviluppati e avvizziti debbono essere aiutati e sostenuti nel lavoro organico della crescita come fece il titolare della lettera seguente, che noi ci compiacciamo di riportare qui sotto.

Roma, 17 novembre 1902.

Per iniziativa mia propria e per consiglio del medico, feci fare la cura della Emulsione Scott al mio piccolo Alfredo, che fino dalla nascita era di temperamento assai linfatico. Il bambino pre-c la preparazione con piacere, e potei constatare, con mia somma soddisfazione, che acquistava in salute di giorno in giorno.



ALFREDO CACCSE - ROMA

Ora non è più pallido e smunto, ma di un bel colorito sano; la sua complessione delicata è andata via via pure irrobustendosi, tanto che non esito a dire che la cura della Emulsione Scott gli diede tutti i vantaggi ch'io potevo desiderare.

4 F

ANGELO CACCSE, presidente  
Via Montebello, 43, Roma.

L'effetto della Emulsione Scott sull'organismo infantile è tutto diverso da quello dei preparati energici a base di arsenico, ferro, stricnina, fosforo, noccovomica e simili. Questi eccitano, la Emulsione Scott rinforza, questi guastano l'apparato digerente, la Emulsione Scott lo intona. L'olio di fegato di merluzzo, col quale è composta, ed i fosfati di calce unitivi sono interamente assorbiti dall'organismo senza affaticare lo stomaco, né guastare il palato. Gradatamente tutto il sistema subisce la benefica influenza del rimedio, lo sviluppo si fa regolare e la robustezza subentra stabilmente dove era il deperimento. La Emulsione Scott genuina è distinta dalla sua marca di fabbrica, un pescatore con un grosso merluzzo sul dorso.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott, formato "Saggio", si spedisce franco domicilio a mezzo pacco postale, contro rimessa di Carlolina Vaglia da L. 1.50 alla Succursale in Italia della Ditta produttrice.

Indirizzo: SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Porta Venezia N. 12, Milano.

Depositi in tutte le più accreditate Farmacie.

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi, 1902.